

LA STAMPA 22.11.06

DIBATTITO ALLA CGIL

## Il ministro di fronte ai precari

*Damiano e la Scagni: "Stiamo lavorando per garantire chi lavora"*

FRANCA NEBBIA

ALESSANDRIA. - «Il Comune ha 120 precari, a cui, contro il parere di vari dirigenti, sono almeno stati confermati altri rapporti di lavoro precario, inquadrandoli, quando era possibile, come lavoratori a progetto, con garanzie superiori. Cercheremo di bandire concorsi, pur nel tetto delle assunzioni, almeno per quelli che lavorano in questo modo da sei o sette anni». Parola di Mara Scagni l'altra sera alla camera del lavoro in un inquadramento piuttosto critico della nuova Finanziaria che prima di lei il ministro al Lavoro e Previdenza sociale, Cesare Damiano, aveva illustrato a somme linee, partendo proprio dal lavoro precario. L'incontro intitolato «La prima volta», in riferimento alla prima finanziaria del governo dell'Unione, era stato organizzato dai Ds e si era svolto in due parti, una sulla riforma fiscale, con interventi dell'onorevole Enrico Morando, dell'assessore comunale Sandro Tortarolo e di Francesco di Pasquale, revisore conti del Comune e l'altra su «Ripresa, sviluppo e lavoro» con il ministro, appunto, il sindaco Mara Scagni e l'onorevole Mario Lovelli. Fuori della CGIL un gruppo di manifestanti, studenti, lavoratori e rappresentanti dei Cub, a manifestare contro precariato, spese militari, non corrispondenza dei salari al costo della vita. E a citare i casi di Michelin («Si annuncia drastico ridimensionamento della fabbrica») e dei lavoratori cimiteriali che «lottano contro la esternalizzazione del servizio e chiedono assunzioni stabili» Per questo Damiano ha insistito molto sulle misure adottate in sei mesi di governo dal suo ministero e riproposte con la Finanziaria: trasformazione dei contratti di collaborazione continuativa con contratti «a progetto», più vincolanti; battaglie per i lavoratori «subordinati» dei call center; contratti territoriali, quando gli aziendali non sono possibili; battaglia sui cantieri edili («Molti, fatti chiudere, si sono affrettati a regolarizzare la posizione, facendo aumentare l'occupazione regolare»); norme di malattia per gli apprendisti («Oggi spesso in questa condizione fino a 35 anni»); migliorie alla tutela alla maternità per le lavoratrici subordinate. E poi ancora il «cuneo fiscale: 10 miliardi di euro su una manovra di 34 miliardi a vantaggio delle imprese, ma facendo "sconti" a quelle imprese che favoriscono il passaggio dei lavoratori da precari a fissi». Molto franca Scagni nel ribadire la necessità che i sindaci dovessero essere più coinvolti nella manovra finanziaria, che certe misure, come accorpamenti di Province, non andassero discusse adesso, che su addizionali indistinte era necessario chiarire la destinazione. «Ma più di quanto ci hanno tolto le finanziarie del governo precedente questa non può toglierci». Dall'onorevole Lovelli, notizie su investimenti «nel nostro territorio soprattutto su trasporti e logistica, che avranno particolare attenzione: più di 2 miliardi di euro sulla rete ferroviaria, 900 circa su quella tradizionale e 1 miliardo e 200 milioni sull'Alta velocità. Poi sulle filiere logistiche per lo sviluppo del Paese».

IL SECOLO XIX 22.11.06

ORDINE DEL GIORNO

## Dal governo sì a fondi per interventi a Novi

NOVI LIGURE. Su proposta degli onorevoli Mario Lovelli e Mario Barbi il governo ha approvato un ordine del giorno con il quale si impegna a destinare una quota adeguata degli investimenti nel 2007 e nel 2008 - relativi alla rete ferroviaria tradizionale - agli interventi indicati dai protocolli d'intesa tra enti locali e Rfi. Interventi che riguardano la logistica (ad esempio la valorizzazione dello scalo di San Bovo) e la permeabilità della linea Genova-Milano: ossia la realizzazione di nuovi sottopassi veicolari e pedonali, il recupero di aree dismesse per ricavare aree verdi, parcheggi, piste ciclabili e pedonali. **Marzia Persi**

IL PICCOLO (AL) 22.11.06

## Il governo investe nella rete Fs novese

NOVI LIGURE - Dalla Finanziaria, finalmente, qualche buona notizia per i novesi ed in particolare per i comuni di Arquata, Novi, Pozzolo e Serravalle che dovrebbe usufruire di investimenti per migliorare l'impatto sui centri urbani della rete ferroviaria tradizionale Milano-Genova. Nel contesto del dibattito della legge Finanziaria alla Camera, l'onorevole **Lovelli** ha presentato, congiuntamente al collega **Barbi**, un ordine del giorno che impegna il governo a garantire che una quota adeguata degli investimenti per gli anni 2007 e 2008 relativi alla rete tradizionale dell'infrastruttura ferroviaria nazionale sia destinata agli interventi oggetto dei protocolli di intesa tra gli enti locali e Rfi relativi alla logistica e alla permeabilità della linea Genova-Milano (terzo valico dei Giovi) il cui progetto è stato approvato dal Cioè nel marzo scorso. «*Con l'approvazione di questo ordine del giorno - sostiene Mario Lovelli - gli enti locali interessati potranno ora attivarsi nei confronti del ministero competente e di Rfi perché si avviino gli interventi attesi per migliorare l'impatto della linea storica sui centri urbani di Arquata, Novi Ligure, Pozzolo e Serravalle. Nel contempo, si potrà anche meglio sviluppare la progettualità in atto nel campo della logistica*». **L.A.**

IL NOVESE 23.11.06

## APPROVATO A ROMA UN ORDINE DEL GIORNO DALL'ONOREVOLE LOVELLI L'impegno del Governo sui fondi per i sottopassi e San Bovo

NOVI LIGURE - C'è l'impegno del Governo ad effettuare investimenti sulla rete ferroviaria Genova -Novi, a prescindere dalla realizzazione del terzo valico. Due miliardi di Euro in totale, per gli anni 2007 e 2008, di cui una parte potrebbero riguardare la linea storica che attraversa Novi, Serravalle ed Arquata. Nell'ambito della discussione relativa alla Finanziaria, gli onorevoli **Mario Lovelli** e **Mario Barbi**, componenti della Commissione Trasporti della Camera, hanno infatti presentato un ordine del giorno che impegna il Governo in questo senso. Una quota adeguata degli investimenti per gli anni 2007 e 2008 relativi alla rete ferroviaria tradizionale sarà dunque destinata agli interventi oggetto dei protocolli di intesa tra Enti locali e Rete ferroviaria italiana, relativi alla logistica e alla permeabilità della linea Genova — Milano. Si tratta del secondo impegno preso dal Governo, che recentemente ha accolto la proposta, presentata sempre dagli stessi deputati, di valorizzare lo scalo merci di San Bovo attraverso l'affidamento della gestione al Comune di Novi Ligure e alla Regione Piemonte. "Nei giorni scorsi — ha spiegato Mario Lovelli - il Ministro ha illustrato alla conferenza stato-regioni il protocollo sulle infrastrutture che, nell'immediato, non contempla il terzo valico. A maggior ragione, ritengo sia importante fare investimenti sulle linee storiche, anche in attuazione della delibera Cipe sulla permeabilità."

Secondo Lovelli, l'impegno del governo potrà dare modo agli enti locali, comuni, provincia e regione, a chiedere l'attuazione dei protocolli d'intesa con Rfi. "Sono due novità importanti che potrebbero dare il via a iniziative di ulteriore sviluppo per Novi — sottolinea il sindaco **Lorenzo Robbiano** - Innanzitutto, gli investimenti previsti per la realizzare di nuovi sottopassi veicolari e pedonali, insieme ad altri interventi di importanza strategica, come il recupero di aree ferroviarie dismesse da cui ricavare aree verdi, parcheggi, piste ciclabili e pedonali. Tali investimenti darebbero, nel corso degli anni, un nuovo impulso alla riqualificazione urbanistica della nostra città. Per quanto riguarda la logistica - aggiunge Robbiano -, il riconoscimento della validità della proposta da parte del Governo avvalorata la tesi da noi sempre sostenuta, cioè che rilanciare l'area di San Bovo è possibile, indipendentemente dalla realizzazione del Terzo Valico. Naturalmente è necessario ammodernare le infrastrutture esistenti e predisporre interventi di mitigazione ambientale. Il progetto Polis, ad esempio, è un'idea concreta in grado di trasformare lo scalo di San Bovo in una moderna piattaforma, integrata in un sistema logistico provinciale e a servizio dei porti liguri".

**Irene Navaro**

IMPEGNO DEL GOVERNO SU PROPOSTA DI MARIO LOVELLI E MARIO BARBI, COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

## **Dalla Finanziaria risorse per rete ferroviaria e logistica**

Nell'ambito della discussione relativa alla Legge Finanziaria, gli onorevoli Mario Lovelli e Mario Barbi, entrambi componenti della Commissione Trasporti della Camera, hanno presentato un ordine del giorno che impegna il Governo affinché una quota adeguata degli investimenti per gli anni 2007 e 2008 relativi alla rete ferroviaria tradizionale sia destinata agli interventi oggetto dei protocolli di intesa tra Enti locali e Rfi relativi alla logistica e alla permeabilità della linea Genova - Milano. Si tratta del secondo impegno in questa materia preso dal Governo, che recentemente ha accolto la proposta, presentata sempre dagli stessi Deputati, di valorizzare lo scalo merci di S. Bovo attraverso l'affidamento della gestione al Comune di Novi Ligure e alla Regione Piemonte, nell'ambito di un progetto di riutilizzo e riqualificazione da presentare alla stessa RFI e al Ministero competente. *"Sono due novità importanti - commenta il sindaco Lorenzo Robbiano - che potrebbero dare il via a iniziative di ulteriore sviluppo per Novi. Innanzitutto, gli investimenti previsti nel protocollo d'intesa sulla permeabilità della città porterebbero a realizzare nuovi sotto passi veicolari e pedonali, insieme ad altri interventi di importanza strategica, come il recupero di aree ferroviarie dimesse da cui ricavare aree verdi, parcheggi, piste ciclabili e pedonali. Tali investimenti darebbero, nel corso degli anni, un nuovo impulso alla riqualificazione urbanistica detta nostra città. Per quanto riguarda la logistica - aggiunge Robbiano - il riconoscimento della validità della proposta da parte del Governo avvalorava la tesi da noi sempre sostenuta, cioè che rilanciare l'area di San Bovo è possibile, indipendentemente dalla realizzazione del Terzo Valico. Naturalmente è necessario ammodernare le infrastrutture esistenti e predisporre interventi di mitigazione ambientale. Il progetto Polis, ad esempio, è un'idea concreta in grado di trasformare lo scalo di San Bovo in una moderna piattaforma integrata in un sistema tomistico provinciale e a servizio dei porti liguri".*

Finanziaria

## **Due miliardi "dirottati" sul Terzo Valico**

Parte dei 2 miliardi di euro degli investimenti previsti in finanziaria per il 2007 e il 2008 per la rete tradizionale ferroviaria saranno utilizzati per interventi compresi nei protocolli di intesa sul Terzo Valico tra gli enti locali e Rfi: l'emendamento, che impegna il governo, è stato presentato dall'on. Mario Lovelli, insieme al collega Mario Barbi, e approvato durante la discussione della Finanziaria. L'ordine del giorno è relativo alla logistica e alla permeabilità della futura linea Genova-Milano, approvata dal Cipe a marzo. [G. e.]

## Linea ferroviaria, ora arrivano i soldi

NOVI LIGURE - Soddisfazione ad Arquata, Novi, Pozzolo e Serravalle per i finanziamenti promessi dal governo su sollecitazione dell'onorevole Mario Lovelli per migliorare l'impatto sui centri urbani della linea ferroviaria Milano-Genova. Come da noi anticipato nell'edizione di mercoledì, nel contesto del dibattito della legge finanziaria alla Camera dei deputati, l'onorevole **Lovelli** ha presentato, congiuntamente al collega **Barbi**, un ordine del giorno che impegna il governo a garantire che una quota adeguata degli investimenti per gli anni 2007 e 2008 relativi alla rete tradizionale dell'infrastruttura ferroviaria nazionale sia destinata agli interventi oggetto dei protocolli di intesa tra gli enti locali e Rfi relativi alla logistica e alla permeabilità della linea Genova-Milano (terzo valico dei Giovi) il cui progetto è stato approvato dal Cipe nel marzo scorso. *«Con l'approvazione di questo ordine del giorno - ha spiegato Lovelli - gli enti locali interessati potranno ora attivarsi nei confronti del ministero competente e di Rfi perché si avviino gli interventi attesi per migliorare l'impatto della linea storica sui centri urbani di Arquata, Novi Ligure, Pozzolo e Serravalle».* Si tratta del secondo impegno in questa materia preso dal governo che, recentemente, ha accolto la proposta, presentata sempre dagli stessi deputati, di valorizzare lo scalo merci di Novi San Bovo attraverso l'affidamento della gestione al Comune di Novi e alla Regione Piemonte, nell'ambito di un progetto di riutilizzo e riqualificazione da presentare alla stessa Rfi (Reti ferroviarie italiane) al ministero competente. Per il sindaco **Lorenzo Robbiano**: *«Si tratta di due novità importanti che potrebbero dare il via a iniziative di ulteriore sviluppo per Novi. Innanzitutto, gli investimenti previsti nel protocollo d'intesa sulla permeabilità della città porterebbero a realizzare nuovi sotto passi veicolari e pedonali, insieme ad altri interventi di importanza strategica, come il recupero di aree ferroviarie dismesse da cui ricavare aree verdi, parcheggi, piste ciclabili e pedonali. Tali investimenti darebbero, nel corso degli anni, un nuovo impulso alla riqualificazione urbanistica della nostra città. Per quanto riguarda la logistica il riconoscimento della validità della proposta da parte del governo avvalorata la tesi da noi sempre sostenuta, cioè che rilanciare l'area di San Bovo è possibile, indipendentemente dal terzo valico. Naturalmente è necessario ammodernare le infrastrutture esistenti e predisporre interventi di mitigazione ambientale».* L.A.

## Amianto: legge per i risarcimenti

NOVI LIGURE - L'onorevole **Mario Lovelli** è il primo firmatario di un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati sul delicato problema dei danni alla salute provocati a lavoratori e cittadini dall'esposizione all'amianto. I deputati **Marcenaro, Di Salvo, Fiori, Chianale, Rampi, Leddi, Maiola, Giulietti** sono gli altri firmatari del documento che impegna il Governo a proporre un'iniziativa legislativa che, in riferimento alla decorrenza dei termini della prescrizione del diritto al risarcimento dei danni da parte di soggetti colpiti da malattie causate da esposizione all'amianto, preveda il momento della piena conoscenza dell'insorgere della malattia o del nesso di causalità. *«L'accoglimento dell'ordine del giorno - ha dichiarato Mario Lovelli - è importante perché sottolinea l'urgenza di un problema molto sentito nel nucleo casalese che ho avuto, peraltro, occasione di approfondire con il ministro **Mastella** trovando adeguata disponibilità e sensibilità. L'amianto ha provocato e continua a provocare, il mesotelioma pleurico, l'asbestosi, il carcinoma polmonare, che colpiscono non solo chi ha lavorato nello stabilimento, ma i loro familiari o chi abita o ha vissuto nelle vicinanze della fabbrica -ha sottolineato Lovelli - ed i danni alla salute causati dall'amianto hanno la caratteristica di manifestarsi dopo un lunghissimo periodo di latenza (25-30 anni) e per esempio, nel caso di Casale, oltre alle 800 vittime già accertate, si registra un aumento dei casi di mesotelioma diagnosticati (35 l'anno) e si prevede che il picco della malattia si abbia intorno al 2015. col rischio di rendere problematico l'effettivo accertamento del diritto al risarcimento dei danni da parte dei richiedenti».* Questo il principale motivo che ha indotto l'ex sindaco di Novi a proporre un ordine del giorno, approvato dalla Camera sabato scorso, che impegna il Governo sui termini di prescrizione del diritto al risarcimento da parte dei soggetti colpiti dalle malattie dell'amianto. **L.A.**

## IMPEGNO INSERITO NELLA FINANZIARIA

### **Scalo merci di Novi il governo promette venticinque milioni**

*Approvato a Roma un ordine del giorno del deputato Ds Lovelli per rilanciare le linee ferroviarie*

NOVI LIGURE. Da una parte milioni di euro promessi, anzi impegnati per le ferrovie novesi da Roma. Dall'altra chi dovrebbe spenderli, Trenitalia, che sta sbandierando con l'amministratore delegato Moretti non un buco ma una voragine nei bilanci. Di certo c'è che nell'ambito della discussione relativa alla Finanziaria il governo si è impegnato, attraverso l'approvazione di un ordine del giorno degli onorevoli Mario Lovelli e Mario Barbi, entrambi componenti della Commissione trasporti della Camera, affinché una quota adeguata degli investimenti per gli anni 2007 e 2008 relativi alla rete ferroviaria tradizionale sia destinata agli investimenti relativi alla logistica e alla permeabilità della linea Genova-Milano. La cifra che dovrebbe arrivare secondo le stime fatte dai tecnici regionali e da quelli novesi si aggira sui 25 milioni di euro. Il sindaco Lorenzo Robbiano ha inviato, ieri, una lettera al ministero competente e ai dirigenti di Rfi (rete ferroviaria italiana) per chiedere, in tempi brevi, un incontro per avviare il percorso di progettazione previsto dai protocolli di intesa tra enti locali e Rfi relativi alla logistica e alle opere compensative. Si tratta del secondo impegno in questa materia preso dal governo che, recentemente, ha anche accolto la proposta presentata dagli stessi deputati, di valorizzare lo scalo merci di San Bovo attraverso l'affidamento della gestione al Comune di Novi e alla Regione Piemonte, nell'ambito di un progetto di riutilizzo e riqualificazione da sottoporre all'attenzione della stessa Rfi e del Ministero. «Sono due novità importanti- sottolinea il sindaco Robbiano- che potrebbero dare il via a iniziative di ulteriore sviluppo per Novi». Per le opere compensative è stato attivato uno studio di fattibilità, per una di queste, il sottopasso di San Bovo in via San Marziano, è già pronto il progetto preliminare. Gli investimenti previsti nel protocollo d'intesa sulla permeabilità della città porterebbero alla realizzazione di nuovi sottopassi veicolari e pedonali insieme ad altri interventi di importanza strategica, come il recupero di aree ferroviarie dismesse da cui ricavare spazi verdi, parcheggi, piste ciclo-pedonali. Nello specifico vi sono la messa a punto di un parcheggio in via San Giovanni Bosco e di una rotatoria in piazza XX Settembre. Questa rotatoria servirebbe a snellire il traffico di via Oneto e corso Marengo. Con l'attuazione del progetto, però, sparirebbero alcuni posti auto che verrebbero compensati dal park che si intende realizzare in via San Giovanni Bosco e contestualmente si ridurrebbe anche lo spazio per gli ambulanti che, proprio in piazza XX Settembre, si recano settimanalmente per il mercato del giovedì. «Per quanto riguarda la logistica -puntualizza Robbiano- il riconoscimento della validità della proposta da parte del governo avvalorata la tesi da noi sempre sostenuta e cioè che rilanciare l'area di San Bovo è possibile, indipendentemente dalla realizzazione del Terzo Valico. Naturalmente è necessario ammodernare le infrastrutture esistenti e predisporre interventi di mitigazione ambientale. Lo scalo di San Bovo potrà così divenire una moderna piattaforma integrata non solo in un sistema logistico provinciale ma anche a servizio dei porti liguri». Nato nel lontano 1884 con funzione di smistamento, San Bovo è cresciuto nel tempo divenendo snodo primario del trasporto merci nella provincia di Alessandria. I treni merci disomogenei provenienti da Genova venivano manualmente smistati creando treni omogenei che partivano per Torino, Milano, Alessandria, Arquata e Tortona. San Bovo rispetto ad analoghi scali ha un vantaggio: è uno scalo "aperto" ovvero i treni provenienti da Genova entrano e poi escono per Milano o Torino e viceversa senza nessuna manovra particolare.

IL NOVESE 30.11.06

420 MILIONI PER LE STRADE

## "L'obiettivo: dimezzare il numero di incidenti"

NOVI LIGURE - Obiettivo: sicurezza stradale. L'onorevole **Mario Lovelli** ha partecipato recentemente al convegno dell'Albo Nazionale Autotrasportatori illustrando le novità in fatto di manutenzione e sicurezza stradale contenute nella legge finanziaria attualmente in discussione alle camere. Tra le novità in tema, annunciate da Lovelli, è un'indagine conoscitiva commissionata dalla commissione trasporti della Camera, di cui il parlamentare novese fa parte, "che potrà portare nei prossimi mesi dei risultati utili per i successivi provvedimenti da intraprendere." Lovelli ha inoltre ricordato come "la finanziaria abbia affrontato in maniera organica tutto il settore trasporti e infrastrutture ed abbia disposto investimenti per 420 milioni di Euro sul fondo per le misure di accompagnamento della riforma dell'autotrasporto di merci e per lo sviluppo della logistica. Ulteriori 10 milioni di euro sono stati stanziati per l'elaborazione del piano nazionale della mobilità, 60 milioni di euro per tre anni per l'aggiornamento del piano nazionale della sicurezza stradale e 15 milioni, sempre per tre anni, per la prevenzione, l'informazione, il controllo e l'aggiornamento delle conoscenze e capacità dei conducenti." Dal convegno è emerso che il numero di incidenti sull'intera rete è in sensibile diminuzione ma i morti restano tragicamente alti: 9 mila ogni anno e 300 mila feriti. L'obiettivo europeo sul quale è impegnato il governo italiano è quello di dimezzare la mortalità entro il 2010.

IL SECOLO XIX 02.12.06

## Lettera ai Comuni Tenete conto del Terzo valico

*La Regione invita le amministrazioni ad adeguare i piani regolatori. E non crede a un disimpegno Fs*  
Il Piemonte rilancia sul Terzo valico. Non crede alla volontà delle Fs di cestinare il progetto: e su questo tasto c'è pure la dichiarazione del portavoce di Mauro Moretti, amministratore delegato di Fs che smentisce la chiusura dei cantieri e dei fori pilota del terzo valico. Ma proprio in questi giorni dalla Regione sono state inviate lettere ai Comuni interessati all'opera. Nella missiva la Regione invita le amministrazioni locali a tener conto del tracciato ferroviario nel momento in cui mettono mano ai piani regolatori o fanno varianti urbanistiche. «Un atto dovuto - dice l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli - . Allo stato dei fatti, il progetto definitivo sul Terzo Valico è stato approvato dal Cipe e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: i piani regolatori si dovranno automaticamente adeguare». «La lettera della Regione, da questo punto di vista, è persino superflua», commenta Alberto Mallarino, assessore del comune di Novi Ligure. La circolare, da molti, è stata dunque letta come una sorta di raccomandazione, da tenere in considerazione, presto o tardi. La lettera ha però generato un po' di confusione tra le amministrazioni locali che sembrano orientate verso una pausa di riflessione, procrastinando gli atti ufficiali, fino a quando non ci sarà un quadro dell'opera più definito. Ma anche fino a quando non ci sarà maggiore certezza sulla distanza di rispetto da adottare. «Dove sono previsti espropri o servitù -spiega Antonio Molinari, assessore all'Urbanistica di Serravalle Scrivia - imposteremo in vincolo di trenta metri, secondo quanto prevede la normativa. Ma non di cento metri,, come poteva sembrare inizialmente».

Un "caso" a sé è il comune di Arquata dove in queste settimane il consiglio comunale è chiamato ad approvare l'adozione del nuovo piano regolatore generale. La Regione ha chiesto, a maggior ragione, di tenere presente il tracciato ma l'iter procedurale, secondo gli amministratori, è in una fase in cui un ulteriore rinvio per apportare le modifiche prescritte comporterebbe tempi lunghi e la riapertura della pratica. «In ogni caso non accetteremo atti che non tengano conto del tracciato», anticipa Borioli, senza lasciare spazio ad incertezze. L'indiscrezione secondo la quale le Ferrovie affosserebbero definitivamente il Terzo valico non ha fatto breccia in Piemonte, anche se al momento fondi stanziati non ce ne sono. L'ultima parola spetta al governo che di Fs è il proprietario, «e l'ultimo atto ufficiale è il documento firmato dal Ministro per le infrastrutture che inserisce il Tav tra le opere prioritarie». Per Borioli, quel documento sottoscritto alla conferenza stato-regioni, è l'atto che gli consente di proseguire gli accordi con la Liguria per risolvere, in attesa che il governo trovi i finanziamenti, il nodo delle opere di permeabilità. Punto e basta. «Al momento non ho altre notizie ufficiali», dice ieri avrebbe dovuto tenersi la seconda conferenza sul tema, rinviata prima al 6 dicembre e poi

a data da destinarsi. Rinvio strategico, viene da pensare. Potrebbe saperne prima qualche cosa il parlamentare Mario Lovelli che, la prossima settimana, sarà presente all'audizione di Moretti alla commissione trasporti, di cui Lovelli è membro. «Chiederò chiarimenti», annuncia, senza patemi d'animo. «La decisione politica spetta solo allo stato», ribadisce il deputato diessino. Lo stop - peraltro ieri smentito ufficialmente - che l'amministratore delegato delle Fs avrebbe imposto a Rfi, la società che gestisce le infrastrutture delle ferrovie, potrebbe essere relativo, invece, ai contratti in essere con General Contractor per le opere preparatorie, come i cunicoli esplorativi di Voltaggio e Fraconalto, solo per fare un esempio. Su questa lettura, Borioli è pronto a trattare. In fondo perché M dovrebbe mantenere commesse aperte, pagando penali, per un'opera che si realizzerà, magari, tra tre o quattro anni? Non resta che sottolineare come il terzo valico ferroviario continui a generare polemiche, indiscrezioni e annunci. Di concreto, fino ad ora, ci sono i due cantieri dei fori pilota bloccati da più di otto anni. **Irene Navaro**

## IL PICCOLO (AL) 06.12.06

NOVI LIGURE La commissione Trasporti della Camera dei Deputati avvierà un'indagine conoscitiva

### 'Più sicurezza sulle strade'

*L'impegno dell'onorevole Lovelli. Cifre da paura: 9.000 morti ogni anno e 300.000 feriti*

NOVI LIGURE - La commissione trasporti della Camera dei deputati ha deliberato un'indagine conoscitiva protesa ad individuare strumenti a tutela della sicurezza della circolazione e della sicurezza sociale. Lo ha annunciato l'onorevole **Mario Lovelli** di Novi al convegno dell'albo nazionale autotrasportatori organizzato per dibattere il tema della sicurezza stradale. L'ex sindaco di Novi, ora componente della commissione trasporti della Camera dei deputati, ha svolto un intervento sulla importante evoluzione normativa degli ultimi anni e i contenuti della legge finanziaria relativi al settore. L'intervento si è sviluppato, in particolare, sui contenuti della legge che prevede la "liberalizzazione regolata dell'attività dell'autotrasporto" e sulla "qualificazione iniziale e periodica dei conducenti", in adeguamento alle direttive comunitarie. Mario Lovelli ha evidenziato quanto in materia di trasporti e di infrastrutture è stato affrontato in modo organico nel lavoro parlamentare sulla legge finanziaria (porti e filiera logistica, programmi infrastrutturali ferroviari e Anas, nonché sostegno alla mobilità dei pendolari).

«La finanziaria - ha detto l'onorevole Lovelli - dispone investimenti per 420 milioni di euro sul fondo per le misure di accompagnamento della riforma dell' 'autotrasporto di merci e per lo sviluppo della logistica, per 10 milioni di euro per l'elaborazione del piano nazionale della mobilità, e per 60 milioni di euro per tre anni per l'aggiornamento del piano nazionale della sicurezza stradale, e 15 milioni sempre per tre anni per la prevenzione, l'informazione, i controlli e l'aggiornamento delle conoscenze e capacità dei conducenti. In generale - ha aggiunto il deputato di Novi - viene quindi assicurata una grande attenzione ad un problema sociale rilevante, tenendo conto della necessaria sensibilità alle proposte di associazioni e fondazioni di vittime della strada, su impulso delle quali è stato costituito un gruppo interparlamentare per la sicurezza stradale».

Il convegno di Roma, sede dell'ultima tappa della campagna per la sicurezza stradale promossa dall'albo nazionale autotrasportatori, ha evidenziato che nel periodo 2000-2004 (anni significativi per osservare gli effetti dell'introduzione della patente a punti) il numero degli incidenti con il coinvolgimento di veicoli per l'autotrasporto è sensibilmente diminuito, passando al 6,5% dell'incidentalità totale. Peraltro l'incidentalità sulle strade italiane rimane un fenomeno allarmante che riguarda complessivamente 9.000 morti ogni anno, 300.000 feriti con un costo sociale enorme, soprattutto fra la popolazione giovanile, mentre è ancora lontano il raggiungimento dell'obiettivo europeo di dimezzare la mortalità sulle strade entro il 2010. «Pertanto, partendo dall'impegno contenuto nella legge finanziaria - ha concluso Lovelli - occorrerà ripartire per attuare iniziative puntuali di prevenzione e di promozione della sicurezza stradale sulle quale vanno coinvolti certamente il mondo dell'autotrasporto ma che dovrà riguardare anche l'impegno delle istituzioni ai vari livelli, degli enti proprietari delle strade e delle associazioni che meritoriamente sono attive sull'argomento». **Luciano Asborno**

LA STAMPA 07.12.06

GRANDI OPERE. DECISIONE DELLA TAV

## Addio ai cantieri del Terzo valico

*Sono quelli di Voltaggio e Fraconalto*

MASSIMO PUTZU

VOLTAGGIO. La Tav lascerà i cantieri dei fori piloti. In provincia quelli di Voltaggio e Fraconalto. La decisione è stata presa e ratificata dal Consiglio di amministrazione della società per l'alta velocità. Nei due cantieri della provincia avrebbero dovuto lavorare circa 800 addetti. Ora saranno completamente disattivati, resterà solo un guardiano per evitare che diventino discariche e saranno messi in sicurezza, intervento che comprenderà anche la chiusura degli ingressi delle gallerie, o fori pilota. Per ora non il loro riempimento. Una decisione che lascia quasi indifferenti i Comitati anti Tav. «Non riusciamo a capire il perché di tutto questo bailamme su questa notizia - dice Antonello Brunetti, portavoce degli Amici dell'Ambiente e delle Ferrovie - visto che i cantieri dei fori pilota sono bloccati dall'inizio del 1998 in seguito ad un esposto presentato dal Wwf nazionale. Unico intervento, un anno fa, quando Luigi Grillo, con elmo in testa, è andato a tagliare i rovi cresciuti sulla recinzione e, tanto per darsi un tono, aveva definito il tutto, per la 34ª volta in 14 anni, l'avvio dei lavori per la Genova-Rotterdam. Avevano bloccato e sigillato i cantieri i carabinieri e il ministro Ronchi già otto anni fa. Per di più la magistratura aveva allora avviato un'indagine con l'accusa di truffa aggravata nei confronti dello Stato». Continua Brunetti: «Una truffa di 120 miliardi di vecchie lire per ufficialmente eseguire perforazioni geognostiche, in realtà per scavare vere e proprie gallerie che ora non servirebbero più a nulla perché fuori percorso». Insomma, anche da questo segnale fornito da Tav, e dalle dimissioni della sua sede regionale di Genova e delle altre regionali, il Terzo valico segna il passo.

Le priorità sono altre, come hanno ripetuto anche l'altro giorno in un'audizione alla Commissione parlamentare Trasporti, il presidente e l'amministratore delegato delle Ferrovie, Innocenzo Cipolletta e Mauro Moretti. Così hanno risposto ad una domanda dell'onorevole dei Ds, Mario Lovelli, presente all'incontro. «Moretti in particolare - dice il parlamentare novese - ha dichiarato che la priorità assoluta è per il sistema ad alta velocità- capacità, Torino-Milano-Napoli. Per il Terzo valico resta il fatto che non c'erano i soldi e continuano a non esserci. Per questa come per le altre tratte si vedrà in futuro secondo un ordine di importanza ancora da stabilire. Sul presunto emendamento che cancellerebbe 600 milioni di euro previste per l'opera e le dirotterebbe sulla Torino-Milano, non mi risulta. Ho visto gli emendamenti presentati ed in particolare quello sul debito Ispa con la possibilità di reperire nuovi finanziamenti per le grandi opere a partire dal prossimo anno, e nessuno come quello ipotizzato».

IL PICCOLO (AL) 13.12.06

## Lovelli chiede garanzie alle Ferrovie

NOVI LIGURE - Nel corso dell'audizione del presidente **Innocenzo Cipolletta** e dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, **Mauro Moretti**, avvenuta la scorsa settimana presso la Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera, l'onorevole **Mario Lovelli** di Novi ha chiesto garanzie per gli impegni assunti da Rfi con gli enti locali. Nel corso dell'audizione sono state esposti gli indirizzi del piano industriale dell'azienda in corso di elaborazione e che verrà definito subito dopo l'approvazione della legge finanziaria. A questo proposito Mario Lovelli ha sottolineato che il contenuto della legge finanziaria, anche con le modifiche importanti che la maggioranza sta introducendo al Senato, sta proponendo un quadro normativo innovativo nel settore dei trasporti, che favorisce le ferrovie, i porti e la logistica e in l'autotrasporto all'interno di un nuovo piano generale della mobilità. Intervenendo nella discussione l'onorevole Lovelli ha chiesto garanzie circa gli impegni assunti da Rfi con gli enti locali in occasione dell'iter di approvazione del terzo valico. A questo proposito Moretti ha confermato che l'opera non rientra nelle priorità immediate anche considerando le attuali risorse disponibili che saranno prima di tutto indirizzate per completare la linea Alta velocità Torino -Milano - Napoli il cui completamento è previsto per il 2009. «*Resta il fatto - ha dichiarato Lovelli - che i progetti per la permeabilità della linea storica e per la logistica, oggetto di precisi odg già approvati dalla Camera, devono essere messi in programma, secondo i protocolli*

*d'intesa sottoscritti*». A questo proposito è stato chiesto l'impegno a convinzione della Finanziaria. Nel corso del suo intervento l'ex sindaco di Novi ha anche messo in evidenza la criticità dei servizi di trasporto per i pendolari e la risposta ancora insufficiente alle varie richieste formulate dalle associazioni degli stessi. Il presidente Cipolletta e l'Ad Moretti hanno garantito che queste esigenze sono una priorità per il nuovo piano industriale delle ferrovie.

«*La Commissione Trasporti - ha puntualizzato Lovelli - sarà la sede per verificare che gli impegni assunti vengano rispettati e in quella sede continuerò ad impegnarmi per ottenere le risposte necessarie*». Lovelli ha rilevato che, comunque, le decisioni strategiche in merito allo sviluppo delle linee Av/Ac competono agli organi di governo e che con gli stessi devono ancora essere fatti gli approfondimenti necessari a valle dell'approvazione. L.A.

## IL PICCOLO (AL) 27.12.06

NOVI LIGURE Sollecitato dai deputati alessandrini

### **Alluvione, il governo s'impegna a risolvere il problema dell'Irap**

NOVI LIGURE - Sollecitato dai deputati della circoscrizione Piemonte 2, il governo si è impegnato a risolvere il problema della tassazione sui contributi per i danni degli eventi alluvionali che hanno colpito il Piemonte ed in particolare la provincia di Alessandria nel 1994 e nel 2000. È accaduto nel corso della discussione sulla legge finanziaria 2007, quando il governo presieduto da **Romano Prodi** ha accolto un ordine del giorno presentato dai deputati dell'Ulivo della circoscrizione Piemonte 2 **Mario Lovelli, Maria Leddi, Mario Barbi, Massimo Fiorio** e assunto un impegno importante perché va incontro alle aspettative di tanti imprenditori colpiti da quei disastri naturali e che si trovano a fare i conti con interpretazioni restrittive dell'Agenzia delle entrate rese possibili, per quanto riguarda l'assoggettamento all'Irap dei risarcimenti erogati alle imprese, anche da scelte effettuate dal centro destra con la legge finanziaria 2003. «*L'impegno parlamentare - ha fatto sapere l'onorevole Mario Lavelli di Novi - proseguirà, a partire da gennaio, per verificare la concreta, attuazione degli indirizzi approvati dalla Camera dei deputati*». I problemi che sembrano finalmente in via di risoluzione, dopo oltre 12 anni, interessano le imprese piemontesi che hanno subito gravi danni dalle alluvioni sia del 1994 che del 2000 ed hanno ricevuto contributi pubblici a ristoro del danno e per la ripresa dell'attività produttiva. Si verificano oggi problemi procedurali e di interpretazione normativa che rendono inutilmente complessa ed onerosa l'attività di questi imprenditori già duramente provati dai disastri naturali di cui sopra e nei confronti dei quali lo Stato, la Regione e gli enti locali stanno intervenendo per consentire al tessuto produttivo di non perdere potenzialità e competitività. Con l'ordine del giorno presentato in una delle ultime sedute della camera dei deputati nel 2004 gli onorevoli Mario Barbi, Massimo Fiorio, Maria Leddi e Mario Lovelli hanno chiesto al Governo di valutare la possibilità di non far concorrere i contributi in conto capitale erogati dallo Stato, dalle regioni o dai comuni alle imprese danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali del novembre 1994 e dell'ottobre e novembre 2000 alla formazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive Irap). Mario Lovelli, Maria Leddi, Mario Barbi e Massimo Fiorio hanno chiesto, altresì «*di valutare l'opportunità di adottare le idonee misure per assicurare la velocizzazione dell'istruttoria delle pratiche riferite alle aziende che già hanno ottenuto finanziamenti per essere state colpite dalle calamità naturali e che ad oggi hanno avuto anticipazioni bancarie supportate dal contributo loro riconosciuto, ma che, a fronte della tardiva erogazione, rischiano di produrre, peraltro inutilmente, oneri non sostenibili dalle aziende stesse*».

L.A.